

Tre anni di immagini in una mostra ad Arezzo

Su quel treno che parte ogni giorno dal Valdarno

La vita di un pendolare fotografata nel suo stressante « avanti-indietro » - La esposizione si svolge a Palazzo Guillichini - Gli orari d'apertura al pubblico



L'immagine, tristemente nota, dei pendolari che scendono di prima mattina dal treno

AREZZO — Le lunghe ore trascorse in treno, sempre uguali tutti i giorni. La mattina presto con il freddo d'inverno e gli occhi gonfi di sonno, la sera stanchi dopo otto ore di lavoro in fabbrica. « Il treno dei pendolari del Valdarno » è il tema di una mostra fotografica aperta da martedì ad Arezzo. Quasi 300 foto scattate nell'autunno 1974 da due giovani di San Giovanni Valdarno, Pier Giuseppe Carini e Franco Fusini, un operaio dell'Italsider e un fotografo. L'esposizione, presentata nella Galleria d'arte contemporanea nella sua sede di Palazzo Guillichini

L'idea di raccogliere una documentazione di questi giorni neri negli autori in modo casuale, dall'aver preso un giorno un treno che riportava i pendolari dalla città (Firenze) ai paesi (Chiusi, Monteverchi, Figline...) e alla campagna; uno dei quei treni vecchi e lenti che si fermano in tutte le stazioni, scomodi per le panche di legno, monotoni come il rumore costante delle ruote sulle verghe. Questo treno dal ventre gonfio trasportava una umanità inebetita dalla stanchezza, che una brusca fermata in stazione risvegliava di soprassalto.

Sono passati tre anni da quando i due giovani iniziarono a scattare foto sui treni, ma la vita dei pendolari è sicuramente rimasta la stessa, fuori e dentro questo mezzo di trasporto: « la partita a carte, il sonno, il silenzio, una più eccitata conversazione al ritorno, un cupo mutismo al mattino, le strutture delle carrozze dove la pesante architettura tecnica si trasforma in gabbia, gli oggetti, le bottiglie, le borse, le gilette, gli abiti, tutte cose povere e pesanti che proteggono e tengono caldo, maglioni, berretti, giacconi ». Si trattava, ancora come oggi, di metalmeccanici, mu-

bratori, manovali con stipendi bassi e lavoro spesso precario: circa 700 mila pendolari, un grosso fenomeno, dicono i due fotografi, « dove si sommano le ingiustizie del rapporto tra capitale e lavoro salariato, tra città e campagna, tra lavoro qualificato e no ». La mostra — organizzata in collaborazione con la Biblioteca della città di Arezzo — è stata inaugurata domenica. Rimarrà aperta fino al 29 gennaio con il seguente orario: giorni feriali dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 9.30 alle 13; resterà chiusa il lunedì.

Inaugurato ieri nei locali dell'ex ONMI

Le donne in prima fila a Siena per far aprire il consultorio

Storia ed iniziative del movimento nato più di un anno fa - Dall'occupazione simbolica alle assemblee - Continua la collaborazione con il Comune - Tutte d'accordo per una gestione sociale aperta a istituzioni e forze democratiche

Quando e come è nata l'esigenza della realizzazione di un consultorio?

Da più di un anno l'UDI di Siena e più in generale il movimento delle donne aveva richiesto l'attuazione della legge regionale per i consultori. Poi ci sono state anche alcune iniziative sulla base della promessa che era stata fatta dall'assessore Ceramelli per l'apertura del consultorio per il primo di giugno.

In una iniziativa pubblica venne presentato e discusso con le donne di Siena il problema del consultorio e, sulla scia di questa iniziativa, venne compiuta un'occupazione simbolica dei locali che avrebbero dovuto essere destinati al consultorio. Dall'occupazione hanno poi preso via numerosi riunioni settimanali di tutti i gruppi femminili.

Quale è stato l'iter politico e tecnico che ha consentito di aprire finalmente il consultorio?

Le assemblee che si svolgevano nei locali ex ONMI, hanno visto una costante crescita di partecipanti. Anche le rappresentanze dell'amministrazione comunale di Siena hanno spesso partecipato alle nostre discussioni intorno a questo problema e da qui è scaturito anche un impegno più preciso per arrivare quanto prima all'apertura del consultorio. Verso la fine di novembre l'amministrazione comunale ha emesso le prime deliberazioni che riguardavano questa struttura: riguardavano tra l'altro la convenzione con l'ospedale per gli operatori che devono lavorare nel

SIENA — Si è aperto ieri pomeriggio nei locali dell'ex ONMI in viale Vittorio Emanuele, il consultorio comunale di Siena. Nella nuova struttura, voluta fortemente da tutti i movimenti democratici delle donne di Siena che da quasi un anno si battono per la realizzazione del consultorio, lavoreranno un ginecologo, una pediatra e un psicologo che dovrà svolgere un'opera di mediazione tra le pazienti e le altre componenti sociali e tecniche della struttura come appunto i sanitari e l'assemblea delle donne.

Il dottor Centini, ginecologo, sarà presente al consultorio il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19, il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 19 e il sabato mattina dalle 10 alle 14; la dottoressa Strambi, pediatra, opererà il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19, il mercoledì mattina dalle 9 alle 13 e il giovedì pomeriggio dalle 9 alle 13. L'attività dello psicologo si esplicherà nel lavoro di equipe, nel comitato di gestione e nei momenti di partecipazione ai colloqui individuali, purché questi vengano richiesti dagli utenti. Contemporaneamente sarà presente un assistente sociale del Comune che sarà a disposizione degli utenti anche la mattina del martedì, del giovedì e del venerdì.

Inoltre, mercoledì 11 gennaio alle 16.30, proprio per sottolineare il ruolo che ha avuto il Comune di Siena nella realizzazione del consultorio, nella sala del Borsaggio del palazzo pubblico il sindaco di Siena, Canzio Vannini, introdurrà un dibattito pubblico sulla « Istituzione del Consultorio e le sue finalità ». Proprio sulla creazione e sui problemi della nuova struttura che ha aperto i battenti per la prima volta ieri pomeriggio, abbiamo rivolto alcune domande alle compagne Carla Caselli e Maria Ludovica Lenzi, che, assieme a molte altre donne aderenti a movimenti e partiti democratici, si sono adoperate assiduamente per la realizzazione del consultorio comunale.

Non siamo mai stati favorevoli ad una gestione assembleare: ci siamo trovati senz'altro d'accordo con la legge, che prevede una gestione di tipo sociale, che comprenda la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni femminili, delle forze sociali, dei comitati di quartiere, degli organi collegiali della scuola. In questo senso abbiamo avanzato alcune proposte: l'amministrazione comunale che prevedono almeno una ventina di persone chiamate a far parte del comitato di gestione che rappresentino il settore e nel quadro di riferimento territoriale, scadenze importanti con le quali misurarci.

La creazione del consultorio assume una notevole importanza politica anche per quanto riguarda il problema dell'aborto dal momento che in primo piano c'è senz'altro il problema della prevenzione.

Ci lavorerà al consultorio? Ci lavoreranno alcuni operatori specifici con un ginecologo, una pediatra, un psichiatra.

Non siamo mai stati favorevoli ad una gestione assembleare: ci siamo trovati senz'altro d'accordo con la legge, che prevede una gestione di tipo sociale, che comprenda la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni femminili, delle forze sociali, dei comitati di quartiere, degli organi collegiali della scuola. In questo senso abbiamo avanzato alcune proposte: l'amministrazione comunale che prevedono almeno una ventina di persone chiamate a far parte del comitato di gestione che rappresentino il settore e nel quadro di riferimento territoriale, scadenze importanti con le quali misurarci.

cologo che dovrebbe però svolgere un tipo di attività più di equipe, collaborando cioè anche con l'assemblea delle donne.

E queste persone come sono state scelte?

C'è stata un'ampia discussione all'interno dell'assemblea delle donne. E' stato comunque utilizzato del personale a disposizione del Comune e dell'ospedale di Siena che però dovrà partecipare ad alcuni corsi di riqualificazione professionale per poter consentire di svolgere al meglio il proprio lavoro preparandosi di più.

Una struttura come un consultorio richiede senz'altro una gestione adeguata ai problemi che dovranno essere affrontati. A chi è stata, o verrà, affidata la gestione del consultorio?

Non siamo mai stati favorevoli ad una gestione assembleare: ci siamo trovati senz'altro d'accordo con la legge, che prevede una gestione di tipo sociale, che comprenda la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni femminili, delle forze sociali, dei comitati di quartiere, degli organi collegiali della scuola. In questo senso abbiamo avanzato alcune proposte: l'amministrazione comunale che prevedono almeno una ventina di persone chiamate a far parte del comitato di gestione che rappresentino il settore e nel quadro di riferimento territoriale, scadenze importanti con le quali misurarci.

Cinque mesi di corsi sulla tradizione popolare

Nasce nelle piazze il lavoro culturale del centro documentazione della FLOG

Iniziativa in collaborazione con l'Arco provinciale - Seminari e rappresentazioni



Serie C

Un passo falso della Lucchese

Serie D

Continua la marcia del Monteverchi

Basket

La Saporì verso la poule scudetto

Ad una giornata dalla fine del girone di andata il Monteverchi sembra destinato a conquistare il titolo di campione di inverno anche se a Pontedera la squadra di Balleri non ha fatto grandi cose, perché la Carrarese non è andata oltre la v-sione dei punti a Sansepolcro e quindi, le posizioni restano invariate. Hanno compiuto un balzo in avanti invece il Montecatini, che ha fatto centro contro l'Orbetello, e soprattutto la Carrarese e squadra rivelazione del girone che ha vinto clamorosamente sul campo della Sangiovese con una prestazione valida sul piano tecnico e agonistico. Stanno perdendo contatto dalla peggiorata di testa la Sangiovese, battuta in casa, e il Viareggio che è scivolato sul campo trappola di Castellina. Tuttavia non si ha l'impressione che dalle retrovie ci sia qualche squadra in grado di sfidare il sestetto di avanguardia caduto alla conquista dei posti che danno diritto alla « C 2 ».

Fra queste ha compiuto una bella impresa l'Agliana, che è andata a vincere contro ogni previsione sul campo dello Spoleto, mentre la Rondinella si è fatta invischiare in un risultato di parità da un Monsummano che sembra avviato a trovare un giusto modulo di gioco.

Sempre nella bassa classifica ci sono da registrare le vittorie interne del Pi-

do graduatoria: gli « azzurri » sono una delle formazioni di maggior rilievo. Chiude il programma la scontata vittoria del Teramo sull'Olbia.

La lotta per la conquista del secondo posto della « Poule scudetto » si restringe quindi (l'Althea Rieti è in testa con ben 6 punti di vantaggio) a Saporì e Mecap: decisivo sarà quindi lo scontro diretto previsto per domenica prossima al Palazzetto di Siena.

A Udine la Saporì, guidata da Brenzi, ha fatto vedere il meglio nel secondo tempo, dopo che per tutta la prima fase era riuscita a non farsi staccare (45 a 40 per gli udinesi alla fine del primo tempo).

Nella ripresa le prodezze del giovane Dolf, e la classe di Bucci sia in regia che nel tiro (6 su 9 nella fase più delicata) hanno permesso alla Saporì di prendere il largo. In questi secondi venti minuti è stata però tutta la squadra detta, la partita chiave del girone al meglio.

Domenica, come abbiamo in programma a Siena: arriva la Mecap di Jellini.

Il centro FLOG per la documentazione e la diffusione delle tradizioni popolari, ormai al suo terzo anno di attività, ha progressivamente definito un suo ruolo di centro studi su problemi demografici attraverso la promozione di ricerche specifiche sulla cultura operaia nella fabbrica, indagini sul territorio toscano per una collana discografica dedicata al canto popolare, produzione di spettacoli sul ballo e la festa popolare: una articolata attività di ricerca e diffusione della espressività popolare condotta in collaborazione con il dipartimento culturale dell'ARCI. A margine di questo settore di ricerca, il centro FLOG organizza per il 1978 attività di laboratorio, seminari ed atelier di lavoro, dedicati particolarmente agli aspetti musicali, gestuali e di animazione e incentrati alla cultura popolare, cittadina ed urbana: attività rivolte alla scuola e più in generale al quartiere.

Infatti i corsi che avranno la durata complessiva di cinque mesi, a partire dalla seconda metà di gennaio, saranno rivolti sia ai bambini della fascia dell'obbligo che agli adulti.

I corsi sono promossi dal gruppo di ricerca etnomusicale facenti capo al centro di animazione gruppi musicali « Arcobaleno », che si richiamano, con questa proposta alla necessità di una più sensibile presenza del centro FLOG all'interno della vita del quartiere al di là delle sue connessioni specifiche di centro di ricerca e documentazione. In particolare verrà aperto un laboratorio di costruzione di strumenti della tradizione musicale meridionale, a cura del gruppo « La puccia » e un atelier di lavoro pratico teorico sulla danza popolare, con il gruppo di Veronice Chiari, in un corso di animazione sulla musica popolare per bambini, della fascia elementare, con il gruppo « Arcobaleno » e Veronice Chialò: un seminario di guida all'ascolto della tradizione musicale popolare, con il gruppo di ricerca etnomusicale « Arcobaleno » e Veronice Chialò. Pubblica Veronice Chialò, Pontedera.

Questo il calendario: 19 gennaio: parata iniziale nel quartiere e incontro dei gruppi con il pubblico; gennaio-febbraio: corso per adulti sulla costruzione di strumenti della tradizione musicale meridionale; gennaio-febbraio-marzo: corso di animazione musicale per bambini della fascia elementare; 22 marzo: azione di strada musica e parole nella tradizione popolare; intervento sulla condizione femminile; aprile-maggio: atelier sul ballo popolare; 24 maggio: parata finale.

Si replica

« Il barbiere di Siviglia »

Seconda replica del Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini, allestito dal Teatro Comunale di Firenze con la direzione orchestrale di Piero Bellugi, la regia di Giulio Cesare, il cast: Ugo Benelli, Paolo Montarsolo. Lo spettacolo verrà presentato ancora nei giorni 12, 17, 20, 22 gennaio.

All'Affratellamento incontro su Strindberg

Oggi alle ore 21.15 nell'ambito degli incontri teatrali organizzati dal circolo Affratellamento sulla cultura teatrale tra '700 e '900, Andrea Benini parlerà su « Strindberg e il teatro » con il gruppo di lavoro del « Affratellamento ». Domani, « prima » dello spettacolo « Caravaggio » opera di Tonino Contino.

A Peretola « Toscani bizzarri di sempre »

La cooperativa Teatro Aperto ripropone presso l'ISM5 di Peretola lo spettacolo « Toscani bizzarri di sempre », venerdì 13 gennaio alle ore 21. La regia è di Corrado Marsani, tra gli interpreti Gianluca Cappellini, Maria Grazia Fedi e Franco Pugi. La scelta dei testi (frammenti di dialoghi e monologhi) è a cura di Sergio Rossi.

Verrà organizzato dal gruppo di lavoro del comitato regionale

Conferenza del Pci sull'ambiente

La riunione di insediamento del comitato — I nodi più gravi: Scarlino e l'industria cartaria — Le iniziative e i prossimi impegni del nuovo organismo

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione di insediamento del gruppo di lavoro sul problema dell'ambiente del Comitato Regionale Toscano del Pci. Nel corso della riunione il compagno Giorgio Casale, responsabile del gruppo, ha tracciato un quadro della situazione ambientale nella nostra regione ed indicato le linee lungo le quali si muoverà l'iniziativa del nuovo organismo del Comitato Regionale. Casale ha rilevato, innanzitutto, come il punto di riferimento per la futura attività del gruppo debba essere individuato nel « progetto a medio termine ».

Dopo avere sottolineato che le soluzioni dei problemi ecologici devono essere frutto di scelte compatibili il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali, con il contenimento del disavanzo economico e con la conduzione di una corretta politica energetica, il compagno Casale si è soffermato su alcune « situazioni ambientali » particolarmente difficili. A questo proposito ha ricordato dai comitati del « Scarlino » ed annoverato i problemi collegati all'indu-

ustria cartaria del comprensorio lucchese. Da questo settore che conta oltre 3000 addetti infatti, viene un esempio chiaro dello stretto collegamento esistente tra produzioni industriali e degradazione delle risorse e dei livelli di salubrità ed inoltre dei problemi aperti dalla nuova legge la « 319 » sulle acque.

Per affrontare correttamente la questione delle cartiere in relazione all'ambiente è necessario — ha aggiunto Casale — considerare il ciclo produttivo nei suoi vari passaggi, come sta facendo, con una ricerca finanziata dal CNR, l'Istituto di Chimica applicata dell'Università di Pisa. Si studia come è possibile consumare meno acqua, modificare le tecnologie per ridurre l'inquinamento.

I risultati della ricerca potranno consentire di risolvere il problema aperto dalle cartiere, rendendo compatibili le esigenze della produzione e quelle dell'ambiente. Si tratta cioè, di prevenire l'inquinamento, in questo caso con le iniziative del gruppo di lavoro, dalle fabbriche di cartoleri, dalle cartiere, dalle

industria chimica fine; e ciò sarà possibile accompagnando l'introduzione di normative e tecnologie più avanzate ad una politica complessiva, che agisca sull'impostazione delle scelte produttive e su tutto il ciclo operativo.

I problemi dell'ambiente devono essere perciò saldati e contemporaneamente connessi ai problemi dello sviluppo, a quelli del riequilibrio e a quelli della sicurezza sociale.

Passi avanti sono stati fatti in questi ultimi anni: molto resta ancora da fare per investire tutti i momenti istituzionali interessanti, per creare una coscienza ed una informazione di massa e per sviluppare una capacità politica in grado di dirigere questi processi e di dare risposte positive e concrete.

In questo quadro — è stato rilevato nel corso della riunione — dovrà inserirsi l'attività del gruppo di lavoro del comitato regionale, per dare un contributo di elaborazione, di discussione e di orientamento a tutto il partito.

Gianluca Berducci

gni impegnati a livello politico e tecnico in numerosi organismi, si è dato, prevedo momenti di approfondimento su temi specifici, ma anche iniziative per avviare un dibattito di massa saldamente connesso alle scelte programmatiche del nostro partito in rapporto al programma pluriennale della regione, nel pieno adeguamento di riferimento territoriale, scadenze importanti con le quali misurarci.

In relazione al nuovo assetto istituzionale definito dal decreto 616, si intravedono possibilità di iniziativa concreta nel settore ambientale, e la recente creazione di un insieme di nuove competenze all'interno della « casa » giunta regionale, è una prima risposta a questi nuovi impegni.

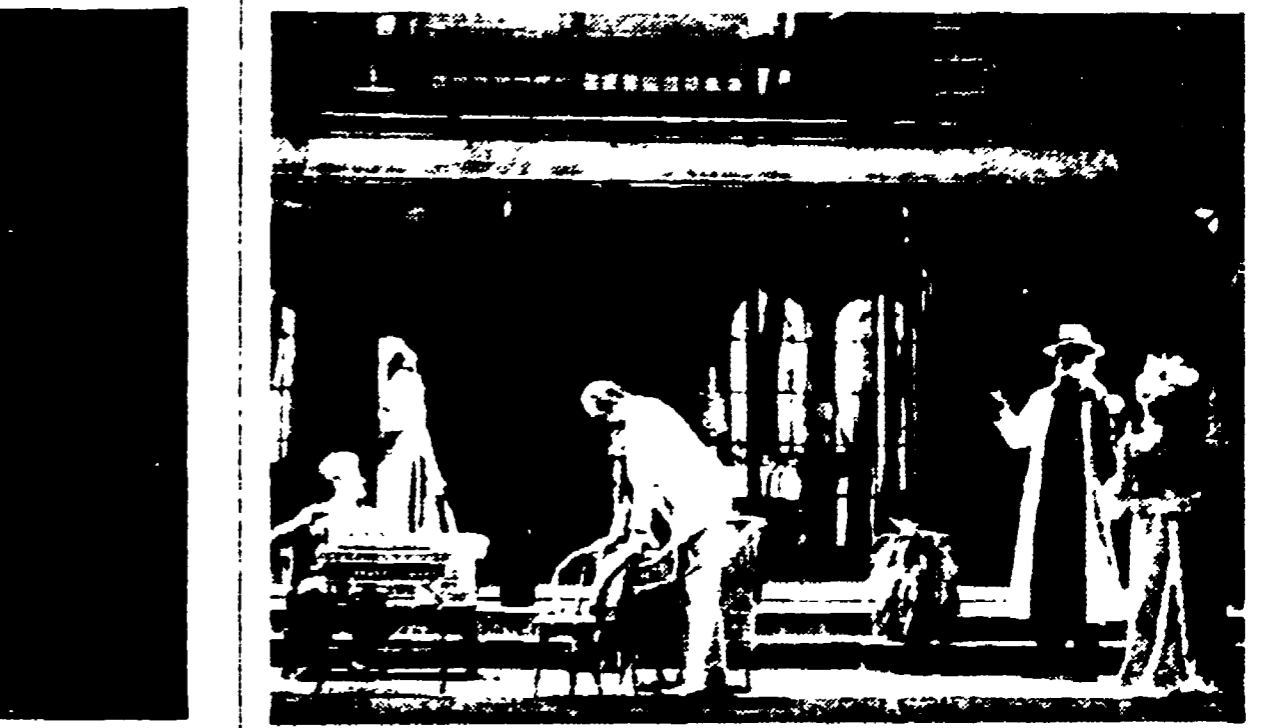
A conclusione della riunione si è convenuto di convocare entro la prossima estate una conferenza dei comitati sui problemi dell'ambiente, per poter offrire un terreno organico di proposta e di confronto.

La classe morta al Rondò



Il Rondò di Bacco ha in programma per gennaio una serie di spettacoli di grande interesse. Si comincia domani sera con la presenza di eccezione del Cricot 2. Il gruppo polacco diretto da Tadeuz Kantor, che presenterà « La classe morta », spettacolo accolto con grandi consensi al festival di Nancy e a Parigi al Festival d'automne. Lo spettacolo, che è una sorta di inquietante metafora sulla dialettica vita/morte, esistenza/apparenza, verrà replicato fino al 16: in una classe elementare di settanta anni fa si muove una sconosciuta popolazione di vecchi, contemporaneamente fantasi e manichini, larve e pupazzi, che ripercorrono gli atti e i gesti

« Zio Vania » alla Pergola



Avvenimento teatrale di rilievo da martedì alla Pergola: va in scena « Zio Vania » di Cecov, nell'allestimento diretto da Mario Missiroli per il Teatro Stabile di Torino, di cui rappresenta quest'anno lo spettacolo di punta. Programmato per un lungo giro nei maggiori teatri italiani, al termine del quale avrebbe dovuto essere smontato, « Zio Vania » dovrà tornare a Torino per una lunga ripresa programmata su furor di pubblico: è la conferma di un successo le cui dimensioni si erano delineate fin da debutto. L'edizione dello Stabile torinese si avvale di un cast di grande calibro, che vede in prima linea il quartetto Annamaria Guarnieri, Gastone Moschin, Giulio Brogi, Monica Guerritore, affiancato da Oscar Gelli, Gianna Olipaz, Giacomo Rizzo, Edda Valente e Guglielmo Molasso. Il regista Missiroli ha voluto ancora una volta con sé lo scenografo Giancarlo Birnardi. I costumi sono della fiorentina Elena Mannini, le musiche di Benedetto Ghiglia. Si replica fino a domenica. Dopo l'esperimento effettuato con lo spettacolo « Antonio e Cleopatra » la Pergola ha ripristinato l'orario tradizionale per cui le recite di « Zio Vania » sono annunciate per le 21.15. NELLA FOTO: un momento dello spettacolo.